

Bacelli, *ministro dell'istruzione pubblica*. Ma, onorevole Paternostro, per amore di Dio! tutto ciò non ha che fare col capitolo che si discute.

Paternostro. L'onorevole ministro ha pure accennato alla prossima diminuzione delle scuole ed all'aumento delle tasse per limitare la fabbrica degli spostati, io accetto pienamente un tale ordine di idee: e dico che, poichè avremo un numero inferiore di scuole, potremo anche migliorare le condizioni del personale insegnante non solo, ma anche del basso personale che stando a contatto con i giovani e dovendo perciò essere educato, vestir con decenza, ecc., non dovrebbe essere costretto a lottar sempre con la miseria. Invece questo basso personale è pagato con 50 o al massimo 80 lire al mese, non ha alloggio e non ha sessenni, cosicchè un pover'uomo che entra in servizio con 50 lire, dopo trent'anni ha ancora 50 lire. Se volete che i giovani siano bene educati, dovete pensare alla condizione di coloro che più ai giovani stanno dappresso. (*Bene! Bravo!*)

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Rospigliosi.

Rospigliosi. Voleva parlare su quest'ultimo argomento trattato dall'onorevole Paternostro, ma vi rinunzio associandomi a ciò che egli ha detto.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Compans.

Compans. Costante fautore di economie nelle amministrazioni dello Stato, oggi più che mai necessarie e doverose non ardirei presentare qualsiasi proposta che sebbene giustificata da ragioni speciali importasse un maggior onere agli stanziamenti del bilancio in corso.

Debbo però segnalare alla Camera una condizione di cose affatto anormale che perdura nella città di Aosta per quanto riflette l'istruzione secondaria. In Aosta da quasi quattro anni funziona con immenso beneficio dell'intera valle un liceo governativo, la cui spesa per i tre corsi viene sostenuta dal bilancio dello Stato; — gli esami si danno con le stesse norme che si seguono nei licei Regi; — le licenze ottenute hanno uguale valore. Non si tratta adunque di un liceo pareggiato. La mia proposta consiste soltanto nell'iscrivere specificatamente nell'elenco dei licei Regi, il liceo d'Aosta, che già funziona, come tale,

ma senza qualifica, onde rimuovere qualunque sorpresa e danno per l'avvenire.

Questa iscrizione non arrecherebbe ora alcun aumento dello stanziamento, poichè anche oggi lo Stato ne sostiene la spesa dei tre anni, considerando le classi come *sezioni aggiunte* di un altro liceo di Torino.

Se venisse accolta la mia proposta, come spero, converrà soltanto modificare l'organico dei licei in guisa da includervi il personale di quello di Aosta con una maggiore spesa di lire 16,700 per il personale dirigente ed insegnante, più la spesa di lire 2,250 per il personale di servizio, ossia complessivamente lire 18,950.

Ma considerando che questa somma totale è già destinata a tale scopo, prelevandola dall'articolo 1° comma *E* del capitolo 56 (pagina 64 del bilancio), così non si tratta che di un semplice spostamento, e di un rimaneggiamento nel capitolo stesso senza aumento dello stanziamento complessivo, come evidentemente appare dalla sottrazione delle lire 18,950 dalle 251,300 segnate al comma *E*; — così facendosi, lo Stato verrebbe anzi a guadagnare qualche cosa, poichè l'aumento dell'Istituto, determinato dalla sua regolarizzazione, porta come natural conseguenza l'aumento delle varie tasse scolastiche devolute allo Stato.

La sistemazione definitiva e complessiva dell'ordinamento scolastico nella Valle di Aosta, è soprattutto questione politica e patriottica che s'impone. L'onorevole Bacelli per primo fin dal 1831 aveva rivolta la sua mente eletta a raggiungere questo altissimo intento; e se le vicende parlamentari gli impedirono di attuare il riordinamento degli studi, i suoi successori, convinti al pari di lui della necessità di provvedimenti opportuni, seguirono passo passo la via che era ineluttabilmente tracciata a qualunque ministro italiano. Già funziona con piena soddisfazione di fecondi risultati il convitto nazionale Principe di Napoli decretato dall'onorevole Boselli; funziona completamente organizzato il ginnasio governativo dovuto all'onorevole Martini che del pari intendeva sistemare tutte le nostre istituzioni scolastiche, alle quali egli accennava nelle note di variazioni al bilancio 1893-94 con queste parole: « Imperiose ragioni di nazionalità consigliano il Governo di dare al Convitto di Aosta ed alle altre istituzioni locali il mag-